

"Non riesco a smettere di parlare di padre Seraphim!"

Sulla canonizzazione locale di padre Seraphim (Rose)
intervista di Jesse Dominick al metropolita Nikolozi (Pachuashvili) di Akhalkalaki, Kumurdo e Kari
Orthochristian.com, 16 maggio 2023

Sua Eminenza il metropolita Nikolozi è il vescovo ortodosso georgiano di Akhalkalaki, Kumurdo e Kari. Si è convertito all'Ortodossia all'inizio degli anni '80, durante il periodo sovietico. È stato poi ordinato sacerdote nel 1991 da sua Santità il catholicos-patriarca Ilia, ed è stato consacrato vescovo nel 1996. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Missiologia e Patristica. La sua diocesi nel sud della Georgia è in realtà per circa il 97% armena, e ci sono sette monasteri ortodossi e un sacerdote che serve un certo numero di parrocchie.

In questa intervista il metropolita Nikolozi ha parlato con noi del suo amore per padre Seraphim (Rose) e la sua recente decisione di canonizzarlo localmente nella sua diocesi, e su cosa esattamente questo significhi. A noi si è unita anche Michelle di Punks and Monks, una figlia spirituale del metropolita Nikolozi.



il metropolita Nikolozi celebra presso la tomba di padre Seraphim al monastero di

Meupe, [1] alcune persone potrebbero conoscerla dalle sue interviste a *Punks and Monks* o altri media, e probabilmente alcune persone la conoscono dalle recenti notizie che ha canonizzato localmente padre Seraphim (Rose) nella sua diocesi, cosa di cui parleremo.

Ma prima di immergerci in padre Seraphim, diamo alcune informazioni di base sulla sua diocesi. Si trova in un'area con una popolazione prevalentemente armena, e ci sono sette monasteri e un sacerdote che serve diverse parrocchie. Questa è ovviamente una situazione unica e insolita. Potrebbe dirci qualche informazione di base sulla sua diocesi, sulla vita spirituale locale, sui monasteri e così via?

Non è facile parlarne brevemente, perché fa parte della storia della Georgia. Questa zona è stata persa dal regno georgiano circa 400 anni fa e successivamente è stata sotto l'Impero turco, o Impero ottomano. Abbiamo avuto servizi ortodossi qui, ma l'ultimo vescovo è stato nel XVII secolo. Abbiamo avuto alcuni sacerdoti che hanno continuato l'attività, e la nostra zona è tornata alla Chiesa georgiana all'inizio del XIX secolo.

Quindi è un'area problematica. Da un lato, confina con la Turchia, e per tutto questo periodo i turchi sono stati nemici del nostro paese, dell'Unione Sovietica, perché la Turchia era un membro della NATO, quindi era assolutamente impossibile andare in questa zona, che era chiusa perché era un'area di frontiera. D'altra parte, qui abbiamo il confine con l'Armenia, quindi il 97% della nostra popolazione è armena. Non è un problema etnico, ma non sono ortodossi. Sono monofisiti, e il problema non è nemmeno con i monofisiti; in questi tipi di regioni montuose, in tutta la Georgia, le persone sono tornate alle loro radici pagane durante settant'anni del potere sovietico. Si definiscono cristiani, naturalmente, ma la loro regola di vita, il modo in cui vivono, si avvicina molto al paganesimo. E ora dobbiamo riportarli al cristianesimo.

È stata un'idea di sua Santità il patriarca rinnovare la diocesi locale, ed è per questo che abbiamo iniziato il pellegrinaggio del Cammino di Santa Nina [2] nel 1989. Santa Nina ha camminato da questa zona fino alla capitale dell'antica Georgia. E così con questi pellegrinaggi abbiamo iniziato a conoscere per la prima volta questo territorio e queste persone. Sono rimasti solo pochi georgiani, ma siamo riusciti a trovarli. E dopo aver acquisito un po' più di familiarità con quest'area, ho chiesto di fare di essa una diocesi separata, cosa che abbiamo fatto. Qui abbiamo due regioni, e io sono il vescovo di questa zona dal 2002.

E riguardo alle mie parrocchie, voglio dire che qui abbiamo antiche chiese nei villaggi georgiani che sono state chiuse 400 anni fa, e una ad una le stiamo aprendo e invitando i parrocchiani. Il nostro unico sacerdote va in giro, e a volte invitiamo sacerdoti di un'altra diocesi, in modo che questi abitanti di villaggio possano avere la Liturgia.

La sede della diocesi è ad Akhalkalaki, che significa "Città Nuova". Vi abbiamo costruito una nuova chiesa, molto piccola, nel 2005, perché non c'era nessuna chiesa ortodossa in questa città di 11.000 persone. Io servo in questa cappella e il nostro sacerdote viaggia nei villaggi.

Grazie per questa introduzione. Come si è letto nelle cronache, lei ha recentemente canonizzato padre Seraphim (Rose) per la sua diocesi: una canonizzazione locale. La Georgia ha migliaia dei propri santi negli ultimi 2000 anni o quasi. Allora perché prendere questa iniziativa, perché questo interesse per il nostro convertito americano, padre Seraphim?

Ho una ragione personale per questo. Come la maggior parte delle persone in Georgia, sono stato battezzato da bambino, ma non mi sentivo un cristiano ortodosso. Non vivevo secondo gli insegnamenti della Chiesa. Non sapevo pregare. Ero interessato alla cultura cristiana e leggevo la Bibbia, ma non ero un credente che frequentava la chiesa.

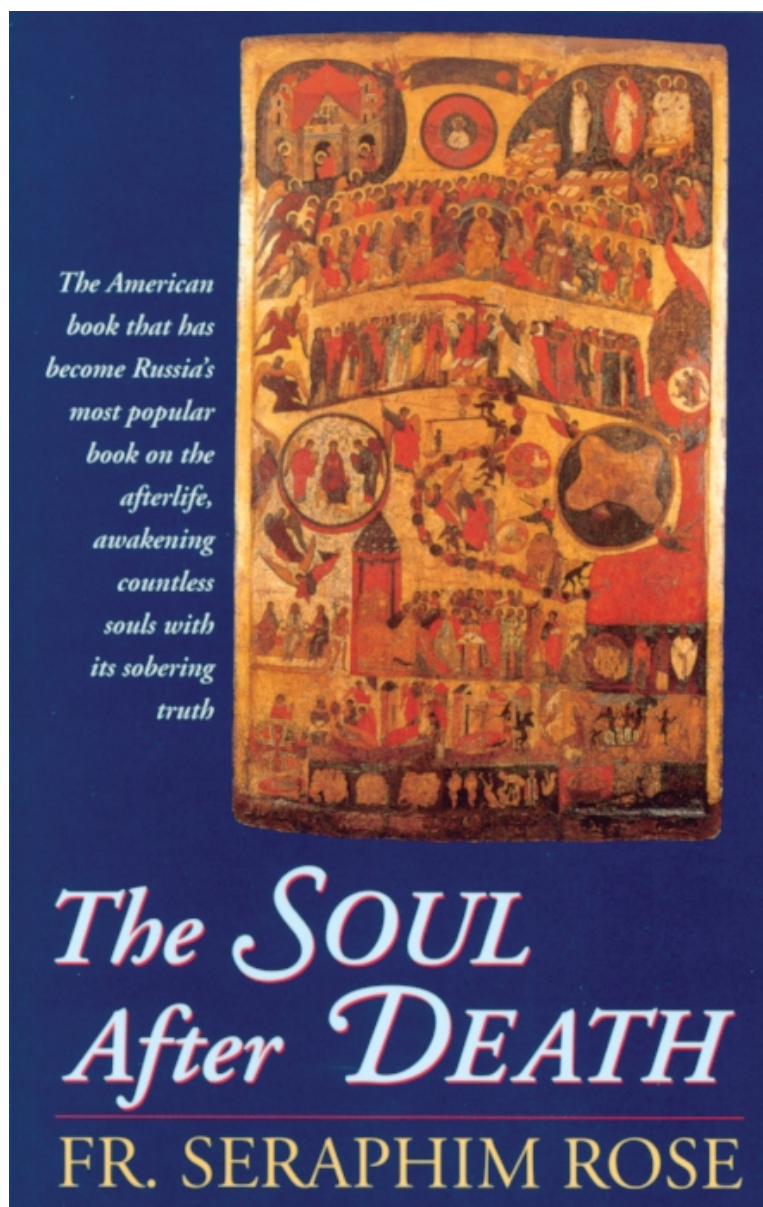


foto: www.sthermanmonastery.com

Ho ricevuto la santa Comunione per la prima volta, digiunando e confessandomi, quando avevo venticinque anni. Il primo libro religioso che avevo letto in quel periodo era il libro di padre Seraphim, *L'anima dopo la morte*. Si era addormentato nel Signore nel 1982, ed era il 1985.

Michelle: Il libro era stato tradotto in russo e contrabbandato [pubblicato in *samizdat*, *ndc*],

perché a quel tempo era illegale avere libri religiosi.

Sì, quindi ho preso in prestito questo libro da qualcuno e l'ho letto, ed è per questo che ho deciso di diventare un cristiano ortodosso. È stato il mio primo insegnante. Poi ho ricevuto la santa Comunione e presto ho deciso di trovare un padre spirituale. Il mio padre spirituale è il metropolita Daniel, che a quel tempo era un sacerdote.

Fu poi nel 1990 o 1991 circa quando padre Gerasim (Eliel), che ora è il vescovo Gerasim di Fort Worth, è venuto in Georgia per la prima volta e ci siamo incontrati completamente per caso. Non ci conoscevamo e non avevamo programmato di incontrarci. È stata la volontà di Dio. E quando ci ha detto di essere un figlio spirituale di padre Seraphim, siamo stati così felici. A quel tempo, avevamo tradotto due dei suoi libri in georgiano, che padre Gerasim era stato molto felice di vedere. È così che abbiamo cominciato ad avere un contatto vivo con il monastero di sant'Herman a Platina. Ho visitato Platina per la prima volta nel 2001 perché volevo così tanto vedere tutto ciò di cui avevo letto nei libri.

Voglio mostrarvi qualcosa. Quando sono diventato sacerdote nel 1991, ho creato questo quaderno con tutte le preghiere di cui un prete ha bisogno. Ha trent'anni, ha un angolo tagliato perché aveva preso fuoco, è stato con me in alcune avventure. E qui nell'ultima pagina c'è un tropario a padre Seraphim:

O nostro saggio e mite padre Seraphim, monaco giusto degli ultimi tempi, maestro dei santi Padri e della Scrittura, il cui costante consiglio è stata l'umiltà, intercedi presso Cristo Dio e presso tutti i santi affinché le nostre anime possano essere salvate.

Un monaco di Platina ha scritto questo tropario per padre Seraphim e il vescovo Gerasim me l'ha regalato trent'anni fa. Ho recitato questa preghiera ogni giorno.

Ma padre Seraphim non è l'unico che non è stato canonizzato di cui mi preoccupo. Penso che abbiamo bisogno di queste nuove canonizzazioni, perché con la loro vita, con le loro esperienze ci aiuteranno. E padre Seraphim non è l'unica persona dall'America, voglio anche molto che siano canonizzati fratello José Muñoz Cortés, e anche padre Gheorghe Calciu, che ho conosciuto tramite padre Seraphim. La sua conferenza sulla visione ortodossa è stata tradotta in georgiano nei primi anni '80.

Ma ho deciso che uno di loro deve essere canonizzato, e in realtà è già stato canonizzato. Sai perché? Perché quando ho detto ai miei parrocchiani in Georgia che sarei andato negli Stati Uniti per il quarantesimo anniversario del riposo di padre Seraphim il 2 settembre 2022, per chiedere la sua canonizzazione, mi hanno fatto solo una domanda: "Ma non è ancora canonizzato?" Tutte le persone erano sicure che fosse stato canonizzato. Ecco perché penso che abbiamo bisogno proprio di padre Seraphim.

Ho ricevuto una lettera dal vescovo Jerome della ROCOR, e mi ha chiesto come è possibile canonizzare qualcuno che conosci da Internet. Ma non è vero, non lo conosco da Internet. Lo conosco personalmente per i suoi scritti, e quando il 2 settembre 2022 sono stato a Platina per il suo anniversario, ho incontrato persone che lo conoscevano personalmente e ho ascoltato i loro discorsi, il che è stato molto interessante.

E quel giorno dissi a tutti che dovevamo organizzare una conferenza nella mia diocesi e

invitare persone che l'hanno conosciuto, così come persone che non l'hanno conosciuto. Non lo conoscevo personalmente ma ha partecipato alla mia vita.

Michelle: Sono sicura che sai, Jesse, che la storia di meupe non è unica. Ci sono migliaia di persone che sono state portate all'Ortodossia in Russia e Georgia e nell'ex Unione Sovietica nel suo insieme dai libri di padre Seraphim tradotti nella loro lingua madre.

Un parrochiano della mia chiesa mi ha detto che c'era una rivista prodotta da padre Seraphim e dalla Saint Herman Brotherhood nei primi anni '80 che veniva contrabbandato in Russia, e questo parrochiano è stato portato all'Ortodossia da questa rivista. Padre Seraphim era un missionario esemplare per il popolo sovietico che era affamato di spiritualità nel suo insieme. Quindi l'esempio di meupe è sorprendente, ma non unico.

Nel trentesimo anniversario di padre Seraphim nel 2012, il vescovo Daniel della Chiesa bulgara, che all'epoca era in servizio in America, mi aveva detto essenzialmente la stessa cosa: quando il comunismo è caduto e tutte le persone in Bulgaria stavano tornando alla Chiesa, stavano tutti leggendo padre Seraphim. È la stessa storia.

E un motivo in più per cui penso sia assolutamente necessario: hai menzionato il mio dottorato di ricerca. Non ci sono molti dottorati di ricerca in materia di missiologia. Forse ci sono alcuni libri sull'argomento, quindi volevo davvero che fosse l'argomento del mio dottorato di ricerca. Lo stavo facendo all'Università di St. Tikhon a Mosca, e loro non avevano esperienza con dissertazioni in quest'area, quindi hanno suggerito di renderlo interdisciplinare: missiologia e patrologia. Ho preso molte idee da padre Seraphim sulla missiologia, e infatti da lui ho imparato questa parola, che è la teologia delle missioni. Ha tenuto un discorso meraviglioso che è stato pubblicato come "Sui passi di san Patrizio e di san Gregorio di Tours", che contiene alcune idee missiologiche molto importanti e fondamentali che ho usato nel mio dottorato di ricerca e che ora insegno alla scuola di missiologia per sacerdoti della mia diocesi.



il metropolita Nikolozi con un'icona di padre Seraphim donatagli dalla fratellanza di sant'Herman. Questa icona è ora appesa nella sua cappella in Georgia. Foto dal canale Telegram Fr. Seraphim Rose - A Tribute

Quindi questo è un altro motivo per cui penso che sia molto importante per i cristiani del XX e del XXI secolo, e questa canonizzazione darà alle persone la possibilità di conoscere meglio padre Seraphim e di fargli raggiungere sempre più persone. Lui non ha bisogno di questo. Ne abbiamo bisogno noi. Abbiamo bisogno che sia canonizzato, abbiamo bisogno di parlare di lui, di usare la sua icona, di leggere preghiere a lui, il suo Acatisto; quindi è per noi, e per me. Ho promesso alla ROCOR quando ero a Jordanville l'anno scorso, e anche a Platina e quando ho incontrato il vescovo serbo Maksim, che avremmo aspettato cortesemente il loro atto di canonizzazione. Ma purtroppo io non sono stato in grado di aspettare. [ride]

Michelle: Voglio tornare indietro e approfondire come ha detto meupe, che questo progetto non riguarda solo padre Seraphim. Il suo progetto riguarda la necessità di identificare e glorificare i santi moderni allo scopo di mostrarli come missionari per le future generazioni di cristiani ortodossi, e in particolare i giovani di oggi. Uno dei motivi per cui padre

Seraphim è così importante per lui è la sua storia personale, ma è anche a causa di questo principio che abbiamo bisogno di santi moderni che comprendano le lotte per l'Ortodossia di oggi e di domani, e le lotte dei giovani di oggi. Sia padre Seraphim sia padre Gheorghe Calciu hanno comunicato esattamente ciò che i giovani di oggi hanno bisogno di sentire al loro tempo. In qualche modo avevano questa comprensione nel loro periodo di tempo che si applica oggi, in termini di nichilismo e persecuzione contro il cristianesimo nel suo insieme, che è così importante da ascoltare per i giovani di oggi. Quindi questo fa parte della missione di me, identificare questi nuovi santi.

Ha accennato a un convegno nella sua diocesi. Stiamo organizzando questa conferenza, chiamata *The Luminaries Summit*, il cui scopo è identificare e discutere potenziali santi che non sono ancora stati canonizzati, così come santi che sono già stati canonizzati, come san Gabriele (Urgebade).

Metropolita Nikoloz: Io ho partecipato alla canonizzazione di san Gabriele, che ho conosciuto personalmente, anche se all'inizio ero l'unico vescovo che si opponeva. Avevo solo una domanda: siamo pronti a farlo? Non perché io non pensassi che fosse un santo. Non ne ho mai dubitato. Quando l'ho incontrato, ero solo uno studente dell'accademia teologica a Tbilisi. Non ero stato ordinato. Ho cominciato ad avere contatti con lui e non ho mai dubitato che fosse un santo, assolutamente, dal primo incontro.

Ma mi preoccupavo se la gente fosse pronta a riceverlo come santo oppure no. Quindi, quando il Sinodo ne stava discutendo, ho detto che era troppo presto per canonizzarlo. E nessuno ha avuto niente da dire contro questo. Ho detto che è una regola nella Chiesa che se ci sono ancora persone in vita che lo hanno conosciuto, non può ancora essere canonizzato. Dopo che queste persone saranno morte tutte, lo faranno altri. E dopo due anni, in un'altra sessione del Sinodo, sua Santità mi ha guardato e ha detto che era già troppo tardi per canonizzarlo. Poi ha chiesto il parere di ogni vescovo, e io ho detto che ero assolutamente sicuro che sia un santo, ma come potevo decidere da solo una cosa del genere? Per decidere se qualcuno è un santo o no, devi essere in qualche modo vicino a lui, intendo in termini di livello spirituale. E ho detto di non essere a un livello in cui posso vederlo. E il nostro patriarca ci ha dato questa opportunità, questo potere di canonizzarlo, e noi lo abbiamo canonizzato. Da questo, ora sento che posso fare lo stesso con altri santi. Se qualcuno mi avesse detto nel 1985, quando ho letto per la prima volta il libro di padre Seraphim, che è un santo, ovviamente gli avrei creduto. Sarei stato sicuro che era un santo, ma non avrei avuto la possibilità o l'idea di parlarne, perché non avevo il diritto di avere un'opinione al riguardo. Ma ora ho la responsabilità, e parlo di persone di cui sono assolutamente sicuro.

Un altro esempio di cui posso parlarvi è il patriarca Pavle di Serbia. È venuto qui in Georgia e l'ho incontrato. E sono assolutamente sicuro che debba essere canonizzato. Ma deve farlo la Chiesa serba.

A proposito di padre Seraphim, ci sono alcuni problemi, perché apparteneva alla ROCOR, e in seguito il suo monastero è passato sotto la Chiesa serba, quindi chi dovrebbe canonizzarlo? Ecco perché ho deciso in qualche modo di cercare di essere il primo. Non l'ho canonizzato nel modo tipico, ma ho detto che mi fido e che lo venero come santo, e come vescovo ho il diritto di farlo.

Forse questo concetto di canonizzazione locale non è familiare a molte persone, ma per esempio, abbiamo avuto molti casi di canonizzazioni locali nella Chiesa ucraina. Alcune persone potrebbero avere dubbi sulla canonizzazione locale di padre Seraphim, ma per il momento riguarda solo la sua diocesi.

Ma come festeggerà il giorno del suo riposo, il 2 settembre? Ci sarà una Liturgia? Ci ha mostrato che ha un tropario, ma ci saranno altri inni? Stai commissionando un servizio da comporre in suo onore?



foto: pravoslavie.ru

Penso che poiché non è stata una canonizzazione sinodale ufficiale, non faremo tutto questo. Se sarà possibile, tornerò a Platina il 2 settembre per partecipare alla Liturgia presso la sua tomba.

Un'altra domanda è: cosa posso fare come vescovo per non infrangere le regole della Chiesa? Ed è per questo che voglio organizzare un convegno a lui dedicato, per parlare di questo.

All'inizio di quest'anno ho fatto una presentazione a una conferenza intitolata "Il processo di canonizzazione e la missione". E il processo di canonizzazione è missione, e mi dà l'opportunità di parlare sempre di più del santo. Da trent'anni ricevo queste informazioni da

padre Seraphim e cercando di trasformarlo e presentare le sue idee - l'idea generale della missione - ma ora dico alla gente che l'ho canonizzato personalmente, il che mi dà la possibilità di parlare di più di padre Seraphim.

E questo interessa ai giovani, perché è qualcosa di nuovo, qualcosa di insolito nella Chiesa; Ho chiesto che padre Seraphim e padre Gheorghe Calciu siano i patroni del lavoro della nostra Chiesa con i giovani. E sto cercando di offrire un esempio andando in pellegrinaggio alla sua tomba.

Inoltre, mi sono imposto di parlare di santi di cui abbiamo le reliquie, e ho qualcosa da lui. Ho una tasca di una delle sue tonache e anche un pelo della sua barba. Queste sono reliquie! Quindi parlerò di lui, e forse la Chiesa lo canonizzerà ufficialmente come santo. Credo di sì! Spero, e se no, va bene anche così, perché è un processo di canonizzazione.

Michelle: Non sono sicuro che tu sia a conoscenza di questo, Jesse, ma Timothy Honeycutt gli ha scritto un Acatisto, e c'è anche un servizio composto da padre Euphrosynos al monastero dell'arcangelo Michele nel New Mexico. Anche questa è una parte importante del processo. Sono sicuro che continueremo a raccogliere questi servizi e preghiere che sono state scritte.

E questo fa parte dell'ispirazione per la nostra conferenza. Stiamo invitando le persone intorno a padre Seraphim, padre Gheorghe Calciu, fratello José Muñoz e matushka Olga: questi sono i primi quattro su cui ci concentreremo per questa prima conferenza. Invitiamo le persone che li hanno conosciuti e che li venerano come santi ad aiutarci a raccogliere questo tipo di informazioni su di loro, e a contribuire a promuovere la glorificazione di queste persone sante. Non stiamo cercando di forzare nulla, ma di essere un luogo di ritrovo per questi oratori in un luogo dove possono essere ascoltati da tutto il mondo.

Metropolita Nikolozi: C'è qualcos'altro che volevo menzionare. Ci si chiedeva se ci fossero precedenti storici per questo tipo di canonizzazione locale, quindi ho iniziato a cercare e ho scoperto che ovviamente ci sono. C'è l'esempio di san Simeone il Nuovo Teologo che venerava come santo il suo padre spirituale. Il suo vescovo gli disse che non era giusto farlo, ma egli continuò, e in seguito la Chiesa ha riconosciuto che aveva ragione a farlo.

Abbiamo anche esempi al giorno d'oggi. Per esempio, hai citato la Chiesa ucraina. Hanno canonizzato un santo che era un nostro vescovo, senza chiedercelo. Si tratta del metropolita Seraphim (al secolo Xenobi Mazhuga). Sono assolutamente certo che sia un santo, anche se non è canonizzato nella nostra Chiesa.

È collegato al monastero di Glinsk, vero?

È vero. Al deserto di Glinsk c'erano diversi monaci dalla Georgia, e Seraphim era uno dei vescovi più famosi e migliori di quel tempo. Si è addormentato nel Signore nei primi anni '80. Quindi è canonizzato dalla Chiesa ucraina, non da noi, ma anche noi lo veneriamo non ufficialmente come santo.

E nel 2001, quando sono andato a San Francisco, sono andato a venerare san Giovanni (Maximovitch) anche se a quel tempo non avevamo un'unione eucaristica con la ROCOR. Ma il vescovo (ora arcivescovo) Kyrill era lì, e mi ha lasciato solo con san Giovanni, dicendomi:

"Io non sono qui". E io non gli ho servito una panikhida, ma un moleben. Capisci? Questo significa che è un santo. Perché io l'ho venerato come un santo. Vedi? Quindi non sto facendo nulla di male canonizzando padre Seraphim.

Michelle: Jesse, come sai, non ci sono canoni della Chiesa che stabiliscono un processo ufficiale per come qualcuno debba essere canonizzato. Quindi dobbiamo guardare ai precedenti. E quello che ha fatto san Simeone il Nuovo Teologo - che era solo un prete, nemmeno un vescovo - è estremamente simile a quello che ha fatto meupe con padre Seraphim.

Meupe vorrebbe che leggessi un breve estratto dal libro *San Simeone il Nuovo Teologo e la tradizione ortodossa* del metropolita Ilarion (Alfeev):

Dopo aver adottato una vita più appartata, molto probabilmente Simeone pensava che avrebbe trascorso il resto dei suoi giorni nella quiete, ma lo attendevano ulteriori prove. L'ex metropolita Stefano si espresse contro di lui, accusandolo di eccessiva venerazione per il suo padre spirituale, che a quel tempo era morto da tempo. Ogni anno, nel giorno della memoria del suo anziano, nel monastero si svolgeva una solenne celebrazione alla quale partecipavano moltissime persone. Fu dipinta un'icona di Simeone il Pio [che era il padre spirituale di Simeone il Nuovo Teologo] e fu scritto un servizio per lui. Stefano rimproverò Simeone per aver glorificato il suo anziano come santo quando questi non era stato ufficialmente canonizzato. Nikitas descrive questo conflitto come uno scontro tra formalismo legalistico e genuina spiritualità. Per Simeone la santità del suo padre spirituale era fuori discussione: non aveva bisogno di una conferma ufficiale della sua santità.

Quindi, questo è un santo chiaramente glorificato, uno dei tre teologi dell'intera chiesa, che fece esattamente ciò che ha fatto meupe. Inizialmente era stato perseguitato per questo, ma in seguito si è convenuto che aveva ragione.

Metropolita Nikoloz: E ciò che sto facendo io, in realtà, non è propriamente una canonizzazione, ma un esempio di pubblica venerazione offerto al popolo, al clero, ai vescovi, alle Chiese, come per dire: "Per favore, seguite il mio esempio". E abbiamo tutti questo diritto di venerarlo pubblicamente prima che sia canonizzato. Non è proibito nella Chiesa: questo è uno dei fattori che porta alla canonizzazione.

La stessa cosa è successa con padre Gabriele. Quando ho detto a sua Santità che pensavo fosse troppo presto per canonizzarlo, il Sinodo ha deciso di aspettare. Abbiamo aspettato due anni, e durante questo periodo siamo stati sostanzialmente costretti da persone che lo veneravano, ed era impossibile non venerarlo. Ed è per questo che sua Santità ha detto che è già tardi per canonizzarlo. Avremmo dovuto farlo prima, e non essere costretti.

E penso che sia la stessa situazione con padre Seraphim. Anche se queste Chiese non prenderanno questa decisione, alla fine saranno costrette a farlo, perché si tratta di un santo.



icone georgiane, serbe, romene e greche di padre Seraphim

Padre Seraphim è venerato in tutto il mondo ortodosso. Sono milioni le persone che attendono la sua glorificazione sinodale ufficiale. [3]

E se non sbaglio, ha anche parlato con alcuni esperti di diritto canonico per avere i loro consigli su come procedere?

Sì, ho parlato con loro solo per essere sicuro che agire in questo modo andasse bene per me. Infatti ho agito prima, e dopo ho chiesto il loro consiglio. Ed essi hanno detto che posso farlo da solo, posso fare questa venerazione, ma non ho l'autorità per scrivere un documento di canonizzazione ufficiale.

Michelle: Aveva già fatto questo annuncio nella sua diocesi e poi ha sperimentato qualche obiezione. Quindi ha detto: "So di avere ragione, ma devo solo ricontrollare che non ci sia qualche canone che ho violato, di cui non sono a conoscenza". Quindi ha contattato alcuni esperti di diritto canonico, che hanno detto che sicuramente non aveva violato nulla.

Anche se ci sono state obiezioni da parte di alcune persone, sembra che altri membri del Sinodo georgiano siano ispirati a seguire la tua iniziativa? Sembra che ci sia qualche movimento per sostenere la causa?

Penso che nessuno nel Sinodo sia contrario alla sua canonizzazione, ma non sono sicuro che saranno d'accordo sul fatto che la nostra Chiesa locale dovrebbe essere la prima a farlo. Devo convincerli che dobbiamo farlo, ma non ho argomenti sul perché dovremmo essere noi. Come ho detto al vescovo Maxim, stiamo aspettando cortesemente la loro decisione, e penso che dovrebbero essere loro a prenderla.

C'è stato un altro caso interessante, quando la Chiesa polacca ci ha detto di avere preparato tutto il materiale per canonizzare padre Gregorio (Peradze), un sacerdote georgiano che aveva prestato servizio in Polonia e fu martirizzato dai nazisti ad Auschwitz. Quindi avevano tutto pronto, ma hanno chiesto a noi di canonizzarlo, e poi avrebbero seguito il nostro esempio. Così lo abbiamo canonizzato nel 1995, con il loro aiuto.

E penso che se la Chiesa serba o qualche altra Chiesa canonizzasse padre Seraphim, allora una delle prime ad accettarlo come santo sarà la Chiesa georgiana. Non credo che nessun vescovo obietterà.

E la stessa cosa è successa solo pochi anni fa quando sono andato al monastero di

Dochariou sul Monte Athos. Sono stato lì il quarantesimo giorno del riposo dell'abate padre Grigorios, che personalmente conoscevo molto bene. E ho detto loro che ho l'autorità di parlare di lui, di venerarlo, e ora la sua icona è nella mia cappella. L'avevo lì prima di mettere l'icona di padre Seraphim. E ho detto loro che forse la mia venerazione aiuterà i loro vescovi a decidere di canonizzarlo. Era un santo vivente, che conoscevo. Ne sono assolutamente sicuro. Mi ha aiutato moltissimo e conosco molti esempi di come ha aiutato spiritualmente i fedeli.

Era vicino al metropolita Onufrij.

Molto, e anche con il vescovo Iona di Obukhov, anche lui della Chiesa ucraina. Padre Grigorios ha detto che dobbiamo sostenere il metropolita Onufrij. Ha parlato molto di lui, ed è per questo che mi fido del metropolita Onufrij, perché è una persona molto rispettabile.

E un'altra cosa su padre Grigorios: leggendo le vite dei santi, si vede che c'erano alcuni che davano consigli a chi veniva da loro anche senza conoscere la loro lingua. E ho avuto questa esperienza con padre Grigorios. Avevo una domanda molto importante per lui, ma eravamo soli in riva al mare, senza un traduttore, e lui ha capito perfettamente quello che stavo chiedendo. Poi, per caso, è arrivato qualcuno il cui inglese era molto scarso, e ha tradotto solo due o tre parole da padre Grigorios, e mi ha spiegato cosa voleva dire, e le sue parole sono state assolutamente sorprendenti per me.

Quindi, per tornare a padre Seraphim, trovo sempre più messaggi provenienti da lui. Ti ho detto che uso ormai da molti anni la sua conferenza su san Patrizio. Più la leggo, più trovo nuove idee. E tutto ciò che è scritto in questo libro lo ritrovo nelle vite dei santi. Per esempio, ho letto il libro di san Gregorio di Tours, *La storia dei franchi*, e sto ritrovando tutte le storie che ha raccontato padre Seraphim.

Mentre imparo sempre di più, mi rendo conto che padre Seraphim capiva molto profondamente san Gregorio. È molto interessante, e molto saggio.

Può essere facile fraintendere padre Seraphim all'inizio. Parla di cose profonde, ma con un linguaggio molto semplice. Quasi nasconde il fatto che sia così profondo.

Michelle: Ed è per questo che è così necessario per le nuove generazioni, perché è in grado di prendere queste idee complesse e distillarle e trasmetterle in un inglese moderno in un modo che i giovani di oggi possano capire.

E il suo insegnamento sul sentiero regale è molto importante: non deviare a destra, non diventare un super corretto. Specialmente nell'era di Internet, è molto facile imbattersi in qualche sito web vecchio-calendarista [o al contrario, qualche sito liberale, *ndc*], per esempio, e rimanerne confusi. Padre Seraphim può riportarti sul sentiero regale.

Assolutamente, assolutamente.

Michelle: Parlando del sentiero regale, potresti aver visto il video del vescovo Gerasim dalla conferenza a Tbilisi a febbraio. Era un figlio spirituale di padre Seraphim, ed ex abate di del monastero di sant'Herman, ed è molto preoccupato per come alcune persone hanno

usato le parole di padre Seraphim come armi contro altre persone. Non condona affatto questo atteggiamento. Nel suo discorso, mostra che padre Seraphim stava parlando in un contesto diverso, che questa non è una corretta interpretazione delle parole di padre Seraphim. Padre Seraphim dice che non possiamo essere estremisti da entrambi i lati, dobbiamo seguire il sentiero regale.

Dicevamo di come insegna concetti teologici profondi. Ma come vengono accolti i suoi insegnamenti teologici in Georgia? Dalla sua vita possiamo vedere che era un santo combattente, ma per esempio, in America, alcuni dei suoi insegnamenti possono essere controversi, specialmente sui temi della creazione e dell'evoluzione e sulle stazioni aeree di pedaggio. C'è qualche tipo di dibattito serio su questi argomenti in Georgia? C'è qualcuno in Georgia che dubita della santità di padre Seraphim a causa di ciò che ha insegnato su questi temi?

Penso che i suoi insegnamenti su questi argomenti non siano così conosciuti in Georgia. Non tutti i suoi libri sono stati tradotti in georgiano. Uno dei motivi per cui ho fatto questa glorificazione è stato quello di portare maggiori informazioni su padre Seraphim al mio popolo.

Io stesso ho tradotto "Sui passi di san Patrizio e di san Gregorio di Tours" in georgiano. Ci ho lavorato per alcuni mesi e ci è voluto il doppio del tempo per adattarlo. L'ho dato ad alcune persone per assicurarmi che fosse comprensibile in georgiano. Poi l'ho pubblicato e, allo stesso tempo, ne ho scoperto un'altra traduzione in georgiano. Ma non riuscivo a capirla affatto. Sembrava che niente provenisse da padre Seraphim. Certo, era una traduzione, ma era assolutamente impossibile capire cosa padre Seraphim stesse cercando di dire. La traduzione è molto importante.



padre Alexey Young (ora ieroschimamonaco Ambrose) con il suo padre spirituale, padre Seraphim (Rose)

Tutti amano avere un'opinione sul tema della creazione e dell'evoluzione; ma almeno nel mondo anglofono, padre Seraphim fu il primo a dire: "Studiamo a fondo i Padri su questo tema. Cosa hanno detto i Padri?" E per almeno alcuni dei Padri da lui citati, fu lui il primo a tradurli. Padre Seraphim ci insegna questo approccio di fare riferimento ai Padri.

Un altro suo figlio spirituale, padre Alexey Young (ora padre Ambrose), ha detto che padre Seraphim accettava tutto dai Padri, dalle vite dei santi. Aveva crocifisso la sua mente. Non era diventato stupido, ma aveva sottomesso la sua mente alla Chiesa. E questo è lo stesso del sentiero regale: seguire i Padri.

Un'ultima domanda, meupe. Hai detto che mentre legge gli scritti di padre Seraphim, trova sempre più messaggi. C'è forse un messaggio principale che lei collega a padre Seraphim? O c'è qualcosa che l'ha colpito ultimamente?

Voglio dire che, naturalmente, padre Seraphim non presenta nuove idee. Sono idee fondamentali, ma si tratta di come le dice. È assolutamente nuovo e fresco. Nel nostro mondo moderno, tutti conoscono il cristianesimo e molti se ne sono stancati. È più difficile portare questo messaggio su Cristo di quanto non fosse ai tempi di san Patrizio. Allora era qualcosa di nuovo per le persone. Provare semplicemente oggi a ripetere ciò che san Patrizio ha fatto a suo tempo non avrà assolutamente successo. Devi imparare cosa sta succedendo ora in questo mondo, quali sono le sfide importanti del mondo adesso, ed essere ispirato dal suo spirito. E poi decidi tu cosa farne e come portare questo messaggio. E lo

stesso padre Seraphim lo sta facendo: sta portando il messaggio del cristianesimo.

Parla di come oggi non saremo in grado di essere come gli apostoli. Non possiamo semplicemente cercare di imitarli meccanicamente. Non ne verrà fuori niente di buono, dice. Ma leggiamolo. Conosciamo san Patrizio e lasciamoci ispirare dal suo spirito. E con questa ispirazione possiamo predicare.

Ho letto per la prima volta questo da padre Seraphim trent'anni fa, e cerco di seguirlo e non disperare, perché non possiamo semplicemente essere come gli apostoli. E poi ho imparato in seguito le parole dell'apostolo Paolo che dice a Timoteo che se c'è tempo per predicare, allora predica; ma se non c'è tempo, predica comunque.

Quindi questo è il messaggio di padre Seraphim, credo. Lo ha trasmesso e ci ha raggiunti, anche qui in Georgia, prima del mondo di Internet.

Meupe, ha altri pensieri su padre Seraphim che vorrebbe condividere prima della chiusura?

Voglio dire solo una cosa. L'apostolo Paolo dice che è costretto a predicare - non è sua volontà, ma un obbligo - è impossibile per lui non predicare. Ed è lo stesso per me riguardo a padre Seraphim.

Allora perché l'ho canonizzato? Perché non ero in grado di farlo in nessun altro modo. Gli sono così grato ora, e mentre prima non ero sicuro di come parlare di lui, di come esprimere i miei pensieri, ora ho imparato a farlo. E ora non riesco a smettere di parlare di lui, di esprimere i miei ringraziamenti e di come dipendo da lui, di come mi aiuta. Devo restituirgli questo favore.

E questo è davvero come era padre Seraphim. Era così grato che dopo tutte le sue sofferenze interiori avesse trovato l'Ortodossia che si dedicò completamente ad essa, propagando la parola ortodossa in inglese, e soffrendo per quella verità.

In realtà, c'è un'altra cosa che vorrei dirti: non riesco a smettere di parlare di padre Seraphim! Quando padre Seraphim parla di san Macario il Grande, un recluso che visse nel VI secolo, dice che ci scrive direttamente, nel XX e nel XXI secolo. E se lo leggi, vedrai che sta parlando di te, e sta seguendo lo stesso percorso che devi seguire tu. Ho appreso questa idea per la prima volta da padre Seraphim, e mi ha dato più pace sull'idea che l'Ortodossia non è qualcosa di strano.

Tu sei ortodosso americano e io sono ortodosso georgiano, e ovviamente ci sono grandi differenze tra di noi. Ma siamo membri di un'unica famiglia. Forse parliamo lingue diverse, ma in realtà parliamo la stessa lingua. Siamo uguali, ed è un grande miracolo. E questa idea viene da padre Seraphim.

Meupe, sono molto grato che lei abbia condiviso il suo tempo e il suo amore e venerazione per padre Seraphim con noi. Ha detto molte cose stimolanti. È sempre meraviglioso ascoltare altre testimonianze di persone che padre Seraphim ha cambiato personalmente. E grazie anche a Michelle.

Possa Dio benedire voi e tutti quelli che guarderanno e leggeranno quest'intervista, attraverso le preghiere di padre Seraphim, padre Gheorghe Calciu, fratello José, matushka Olga e tanti altri che attendono la canonizzazione. Queste persone vi aiuteranno, perché è più tardi di quanto pensiate.

Note

[1] *Meupe* è l'equivalente georgiano di vладыka.

[2] Come ha spiegato Michelle, il cammino di santa Nina è un pellegrinaggio di quarantadue giorni che segue il percorso compiuto da santa Nina dal confine dell'Armenia a Mtskheta per trovare la veste senza cuciture di Cristo. Il suo viaggio è iniziato il 1 giugno vicino al lago Paravani. Nel 1989, il patriarca Ilia ha incaricato il metropolita Nikolozi e il suo padre spirituale, il metropolita Daniel, di iniziare a portare i georgiani su questo cammino ogni anno. All'inizio del pellegrinaggio, a tutti viene data una corda di preghiera, e i quarantadue giorni trascorrono in gran parte in preghiera silenziosa, con preghiere mattutine e serali nei villaggi lungo il percorso. La gente del posto ospita e nutre i pellegrini.

[3] Durante un pellegrinaggio in Grecia, sul Monte Athos e in Serbia diversi anni fa, sono rimasto colpito da come tutti i fedeli ortodossi fossero felici di apprendere che io e i miei amici eravamo americani e ci chiedevano con entusiasmo di padre Seraphim. (*nda*)